

Indicazioni per un Curricolo verticale

Bisuschio - Viggiù, 30 maggio 2008

Isp. Mario Maviglia - USR Lombardia
mmaviglia@istruzione.lombardia.it

... per iniziare:

... Mike Bongiorno non si vergogna di essere ignorante e non prova il desiderio di istruirsi. Entra a contatto con le più vertiginose zone dello scibile e ne esce vergine e intatto, confortando le altrui naturali tendenze all'apatia e alla pigrizia mentale. Pone gran cura nel non impressionare lo spettatore, non solo mostrandosi all'oscuro dei fatti, ma altresì decisamente intenzionato a non apprendere nulla...

U. Eco, *Diario minimo*, Bompiani, 1963

Nota a margine: attenzione al Mike Bongiorno che è dentro ognuno di noi

CARATTERI GENERALI

INDICAZIONI “SPERIMENTALI”

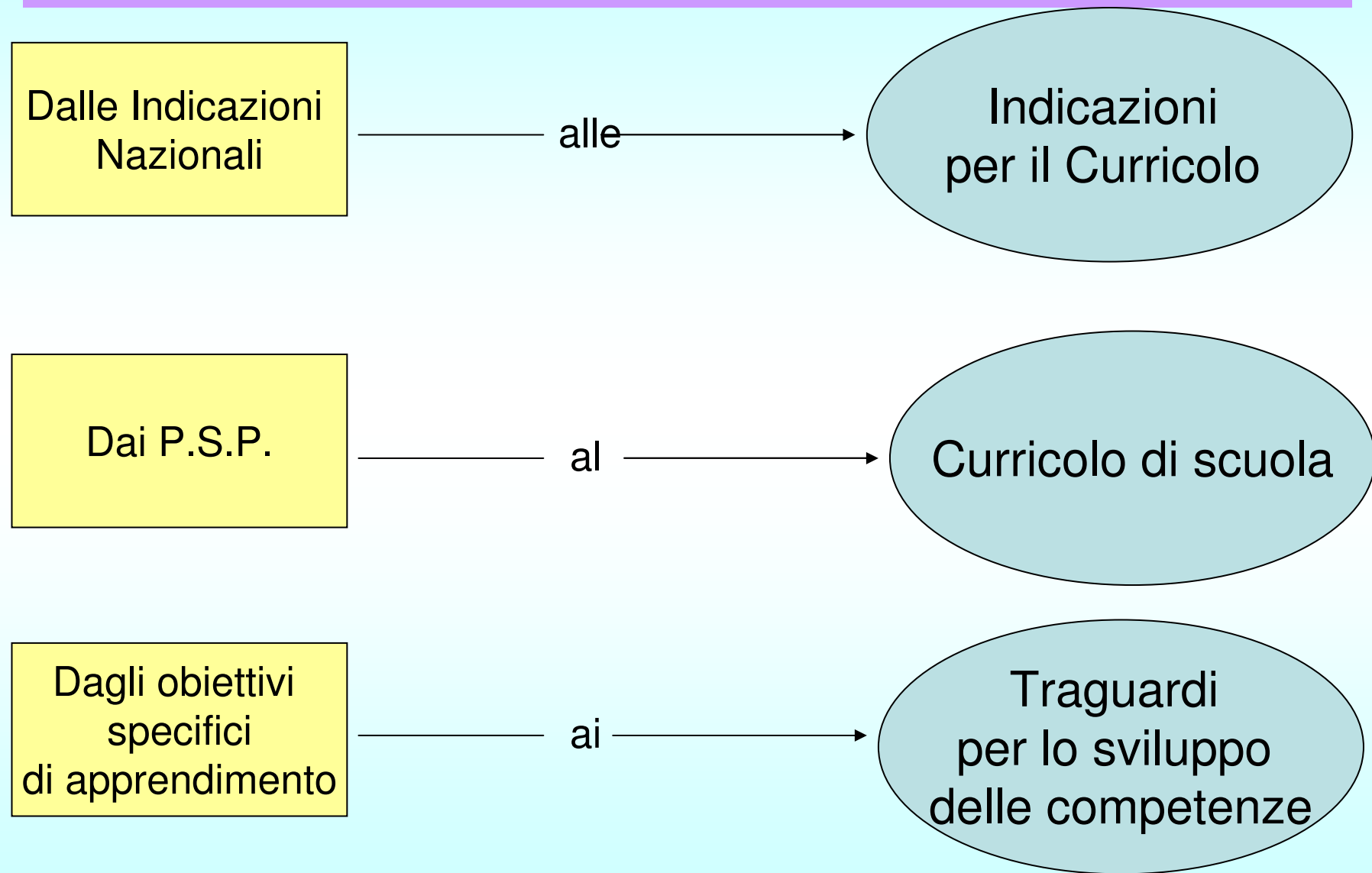
QUADRO DI RIFERIMENTO
PER LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE
DELLE SCUOLE

CURRICOLO A CURA DI OGNI SCUOLA

CORNICE CULTURALE E DIDATTICA
COMUNE AI TRE SETTORI

QUADRO ORDINAMENTALE IMMUTATO

GLI ELEMENTI DI DIFFERENZIAZIONE



Gli elementi di caratterizzazione

Valorizzazione dell'autonomia
delle scuole

Centralità del soggetto che apprende,
ma attenzione alla dimensione sociale

Cantiere aperto

Attenzione alla continuità pedagogica

I punti di forza: cornice (culturale) di riferimento comune

Scenario della complessità

Sfida della multiculturalità

Centralità della persona

Nuova cittadinanza, nuovo umanesimo

**Scuola come comunità professionale
ed educativa**

I punti di forza: cornice (didattica) di riferimento comune

**Raggruppamento delle discipline in
campi di esperienza o aree**

**Traguardi di sviluppo delle competenze
a conclusione di ogni segmento**

**Obiettivi di apprendimento al 3° e 5° anno
della scuola prim. e al 3° della sc. media**

“Educazioni” inserite nelle aree disciplinari

Non adozione di un modello progettuale particolare

Valutazione e autovalutazione

I punti di forza: impostazioni metodologiche comuni

Valorizzazione dell'esperienza

Attenzione alla diversità

Apprendimento esplorativo

Apprendimento collaborativo

**Consapevolezza del proprio modo
di apprendere**

Percorsi laboratoriali

RAPPORTO TRA INDICAZIONI E CURRICOLO DI SCUOLA

TRE LIVELLI DI RELAZIONE

dalla CORNICE
al QUADRO

Individuazione di
vincoli / autonomie

dalle
COMPETENZE
agli OBIETTIVI

Traduzione didattica delle
competenze

Indicazioni per un Curricolo
verticale

dal GENERALE
al SITUATO

Rapporto con il contesto

LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

Quali obiettivi formativi di apprendimento prevedere per ogni anno scolastico?

Quali esperienze significative proporre nel contesto in cui si opera?

Come attuare la verifica e la valutazione?

In quali spazi e con quali materiali organizzare le attività?

Come selezionare i contenuti?

Quali scelte metodologiche adottare?

Come sviluppare percorsi multidisciplinari e trasversali?

PERCHE' SI PARLA DI COMPETENZE?

- Dal 1989 l'Europa ha iniziato ad affrontare il tema della certificazione nel tentativo di costruire meccanismi di mutuo riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali rilasciate dai diversi Paesi membri.
- Lo scopo era quello di incentivare la mobilità delle persone all'interno dei diversi percorsi formativi dei Paesi europei.
- Si trattava di incentivare non solo la mobilità fisica e geografica delle persone, ma anche la leggibilità e la trasferibilità dei titoli di studio o almeno delle competenze possedute, nel quadro del paradigma dell' "Europa delle conoscenze".

L'INTRODUZIONE DELLE COMPETENZE COMPORTA:

- **Cambiamento nel lavoro:** l'attenzione si sposta dal lavoro al soggetto che lavora;
- **Cambiamento nell'insegnamento:** al centro del lavoro dei docenti ci sono le competenze e non l'ampliamento delle conoscenze

DISTINZIONE TRA

**QUALIFICA
RISPETTO AD UN
IMPIEGO**

Saper fare e conoscenze
necessarie per svolgere quel
lavoro

**QUALIFICA DI UN
INDIVIDUO**

Risultante del saper fare
e delle conoscenze
acquisite attraverso la
formazione e l'esperienza
professionale

Alcune definizioni:

Obiettivi di apprendimento



Obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze

Lavorare per competenze: alcune definizioni preliminari

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Rappresentano riferimenti per gli insegnanti,
indicano piste da percorrere e aiutano
a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo
integrale dell'alunno

Indicano obiettivi in continua progressione

Lavorare per competenze: alcune definizioni preliminari

Competenze



Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e/o personale

LA COMPETENZA: UN CONCETTO COMPLESSO



GLI ELEMENTI DELLA COMPETENZA

Glossario (storico)

Conoscenza

è uno degli elementi della competenza. Denota prevalentemente l'avvenuta acquisizione/ memorizzazione/ comprensione di un contenuto (fatti, concetti, regole, teorie ecc.); è una padronanza mentale, formale, di per sé astratta dall'operatività. Attiene al **sapere** – e quindi anche al **saper come** (fare) –, non al (saper) **fare** e al (saper) **essere**.

Abilità

è uno degli elementi della competenza. Denota l'essere in grado di utilizzare specifici strumenti operativi (tecniche, metodi, tecnologie ecc.) per la realizzazione di un compito. Attiene al (saper) **fare**.

Attitudine /qualità personale

è uno degli elementi della competenza. Coniuga doti e attitudini personali con necessità espresse dall'organizzazione e dalle persone clienti/utenti. Denota l'essere in grado di assumere comportamenti (comunicare, operare, interagire, ecc.) in coerenza con uno specifico contesto ambientale e organizzativo e con i suoi valori di riferimento. Attiene al (saper) **essere**.

Componenti di una competenza

Conoscenze concettuali
o dichiarative

Abilità o
conoscenze procedurali

Disposizioni
interne stabili

Sia le conoscenze dichiarative (sapere fatti, concetti e teorie), sia le conoscenze procedurali (saper come, essere abile), sia le disposizioni stabili (atteggiamenti, significati, valori) vanno acquisiti in maniera significativa, stabile e fruibile

La natura complessa della competenza: 5 componenti

(Wittorski, 1998)

COGNITIVE

Rappresentazioni, schemi e teorie
attribuzioni di senso a
situazioni e contesti

AFFETTIVE

Immagine di sé, investimento
emozionale, motivazione

SOCIALI

Riconoscimento da parte del
contesto o dell'organizzazione
di appartenenza

CULTURALI

Quadro di riferimento e "forma"
delle stesse competenze

PRASSEOLOGICHE

Prestazioni osservabili
e valutabili

Indicazioni per un Curricolo
verticale

20

Chi è l'esperto

L'esperto dimostra di disporre di un repertorio ricco e flessibile di modalità e strategie di risoluzione del problema, costruite nel corso di precedenti esperienze, repertorio che permette alle sue pratiche di essere caratterizzate da un alto grado di flessibilità cognitiva (non viene applicata sempre la stessa procedura, o algoritmo, per risolvere problemi simili – come fanno i principianti –, ma una strategia ritenuta ottimale nel particolare contesto di soluzione)

Varisco, 2004

Differenze nelle modalità di apprendere

(Gardner, 1991)

**Apprendente
"naturale"**

Persona che agisce, pensa e apprende quotidianamente dalle situazioni problematiche che si trova ad affrontare; apprende spontaneamente e in modo fluido; è creatore di proprie teorie (ingenue), dimostra una comprensione intuitiva (a volta incompleta e protoscientifica)

Studente

Manipola prevalentemente sistemi simbolici, dimostra di ragionare seguendo regole, procedure, algoritmi definiti dall'esterno (insegnante), dà risposte corrette a compiti "ben definiti", ritualizzati e convenzionali (risposte che non sempre garantiscono la vera comprensione del compito), elabora definizioni formali e rigide

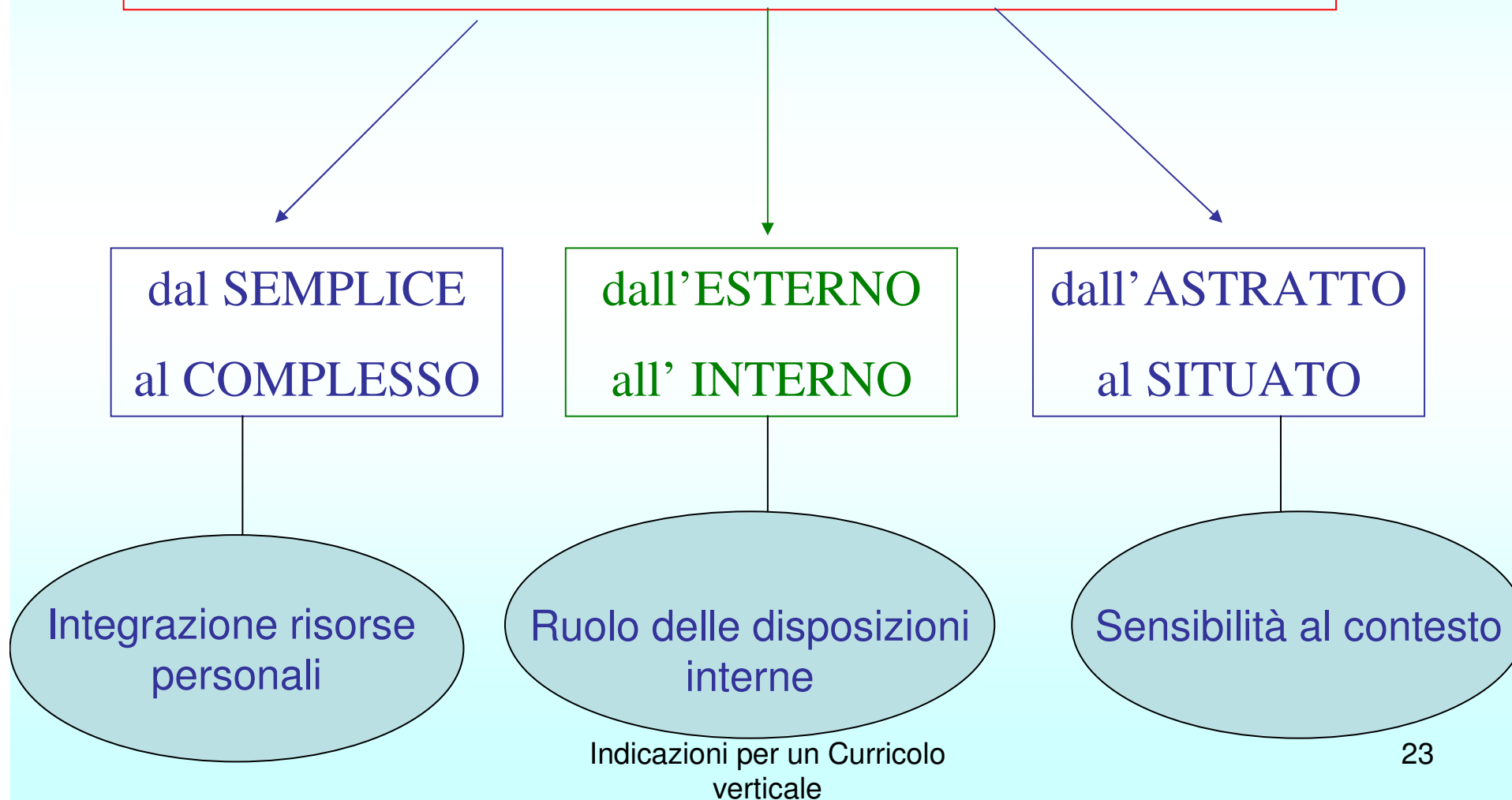
**Praticante
competente**

Dimostra una competenza profonda, flessibile, "situata" del dominio di sua competenza, che gli permette di affrontare felicemente problemi "mal definiti"; dimostra di ragionare "su modelli"

APPRENDERE PER COMPETENZE

LINEE EVOLUTIVE DEL CONCETTO DI COMPETENZA

COMPETENZA = PRESTAZIONE OSSERVABILE



Conoscenze vs Competenze?

**SVILUPPANDO LE COMPETENZE
SI TRASCURANO LE CONOSCENZE?**

Competenze vs Disciplinarietà?

**LE COMPETENZE SONO
VOCAZIONALMENTE TRASVERSALI?**

Disciplinarietà e interdisciplinarietà della conoscenza

LA CONOSCENZA COMPORTA
NELLO STESSO TEMPO
SEPARAZIONE E INTERCONNESSIONE,
ANALISI E SINTESI

E. Morin, *La testa ben fatta*

ALCUNE VERITA'

**PER COSTRUIRE COMPETENZE
OCCORRE TEMPO**

ALCUNE VERITA'

**L'INSEGNAMENTO SI E' FINORA BASATO
SULL'ACQUISIZIONE DEI SAPERI
PIU' CHE SULLO SVILUPPO
DELLE COMPETENZE**

ALCUNE VERITA'

**LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE
PRESUPPONE LA FORMAZIONE
DI SCHEMI**

SCHEMA = MODELLO D'AZIONE

Un sistema di disposizioni durature e trasportabili che, integrando tutte le esperienze passate, funziona in ciascun momento come una matrice di percezioni, di apprezzamenti e di azioni, e rende possibile il portare a termine compiti infinitamente differenziati

Bourdieu, 1972

COMPETENZA

“ORCHESTRAZIONE” DI UN INSIEME DI SCHEMI

Pellerey, 2001

**E' PIU' FACILE VALUTARE
LE CONOSCENZE
DI UN ALLIEVO PIUTTOSTO
CHE LE SUE COMPETENZE**

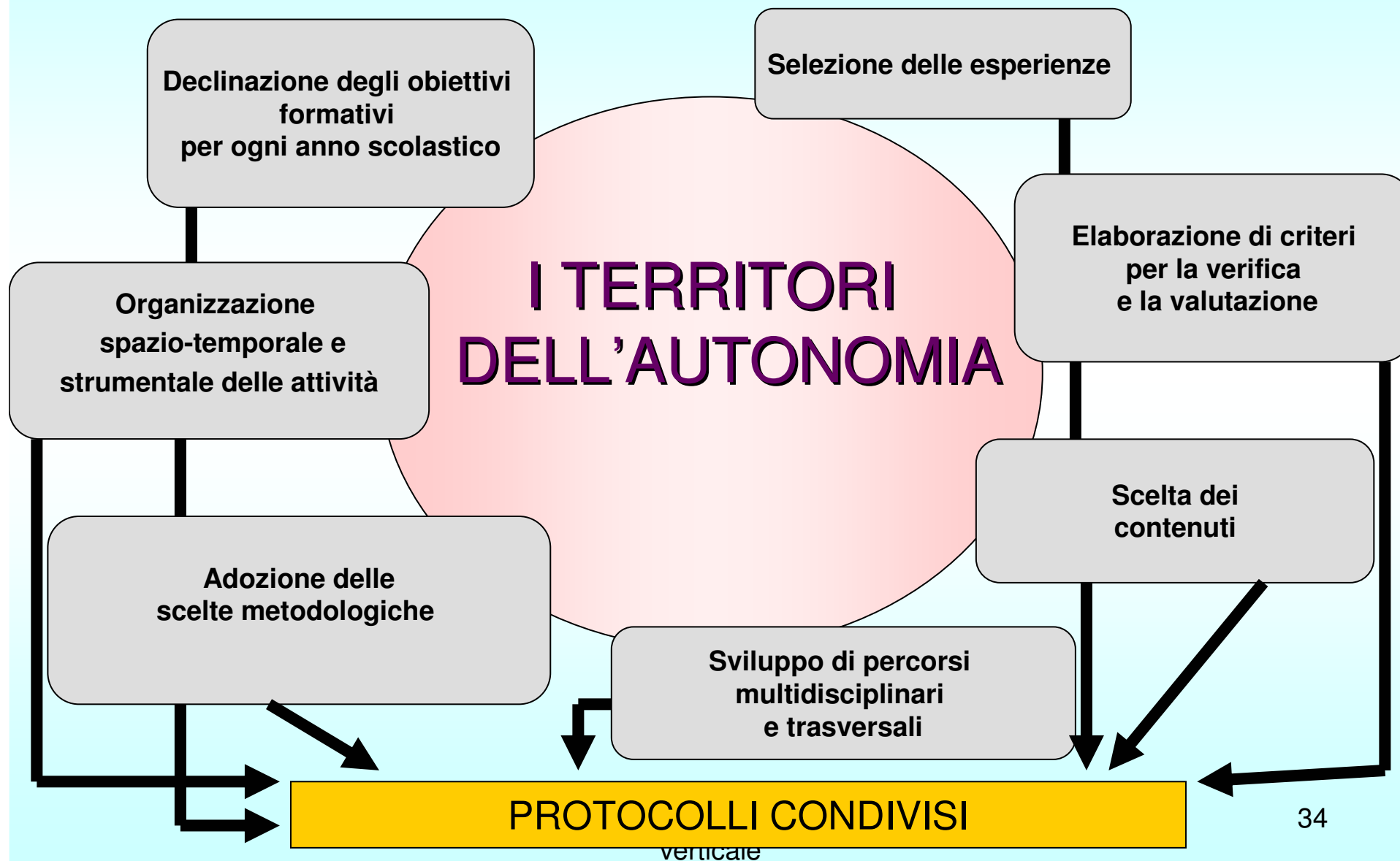
IL DILEMMA

LA SCUOLA DEVE SVILUPPARE
COMPETENZE
O DEVE LIMITARSI A TRASMETTERE
I SAPERI?

OVVERO

SI VUOLE FORMARE UNA TESTA BEN FATTA
O UNA TESTA BEN PIENA?

(Montaigne)



La continuità: come lavorare insieme 1.

Diversi livelli di lavoro in comune:

LE IDEE

Condivisione dell'idea di scuola / apprendimento / bambino (POF)
Quale idea di scuola/apprendimento/bambino emerge da:

- progettazioni didattiche
- scale di reazione o indagini anonime
- schede di valutazione

La continuità: come lavorare insieme 2.

Diversi livelli di lavoro in comune:

LE IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità. (Quanto la scuola è inclusiva? Cfr. Questionario autovalutazione I CARE)
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio

Per ognuno di questi punti elaborare protocolli condivisi

Protocolli condivisi

Quale significato si attribuisce ai vari criteri metodologici nei diversi gradi scolastici

Traduzione operativa dei diversi criteri

Organizzazione-tipo della classe

Forme comunicative privilegiate

Forme di feed-back adottate

La continuità: come lavorare insieme 3.

Diversi livelli di lavoro in comune:

I TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Condivisione dell'idea di competenza
- Elaborazione di profili d'uscita di ogni ciclo
- Comparazione tra profili di uscita di scuola e traguardi di sviluppo delle competenze
- Come sviluppare longitudinalmente gli obiettivi di apprendimento (es. Italiano) nel passaggio da un settore scolastico all'altro e da una classe all'altra

I territori dell'autonomia: la declinazione delle competenze

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (Italiano)

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione

Declinazione longitudinale nelle diverse classi

1[^]

2[^]

3[^]

4[^]

5[^]

Indicazioni per un Curricolo
verticale

I territori dell'autonomia: la declinazione delle competenze

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado (Italiano)

Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso

Declinazione longitudinale nelle diverse classi

1[^]

2[^]

3[^]

Indicazioni per un Curricolo
verticale

I TERRITORI DELL'AUTONOMIA: IL MODELLO PROGETTUALE

**Non è importante
il modello
progettuale
prescelto**

è importante

**che venga
condiviso**

**La condivisione avviene elaborando schemi,
procedure e comportamenti
ritenuti fondamentali e comuni (protocolli condivisi).**

**I TERRITORI DELL'AUTONOMIA:
I PROTOCOLLI CONDIVISI**

Significato attribuito ai criteri metodologici

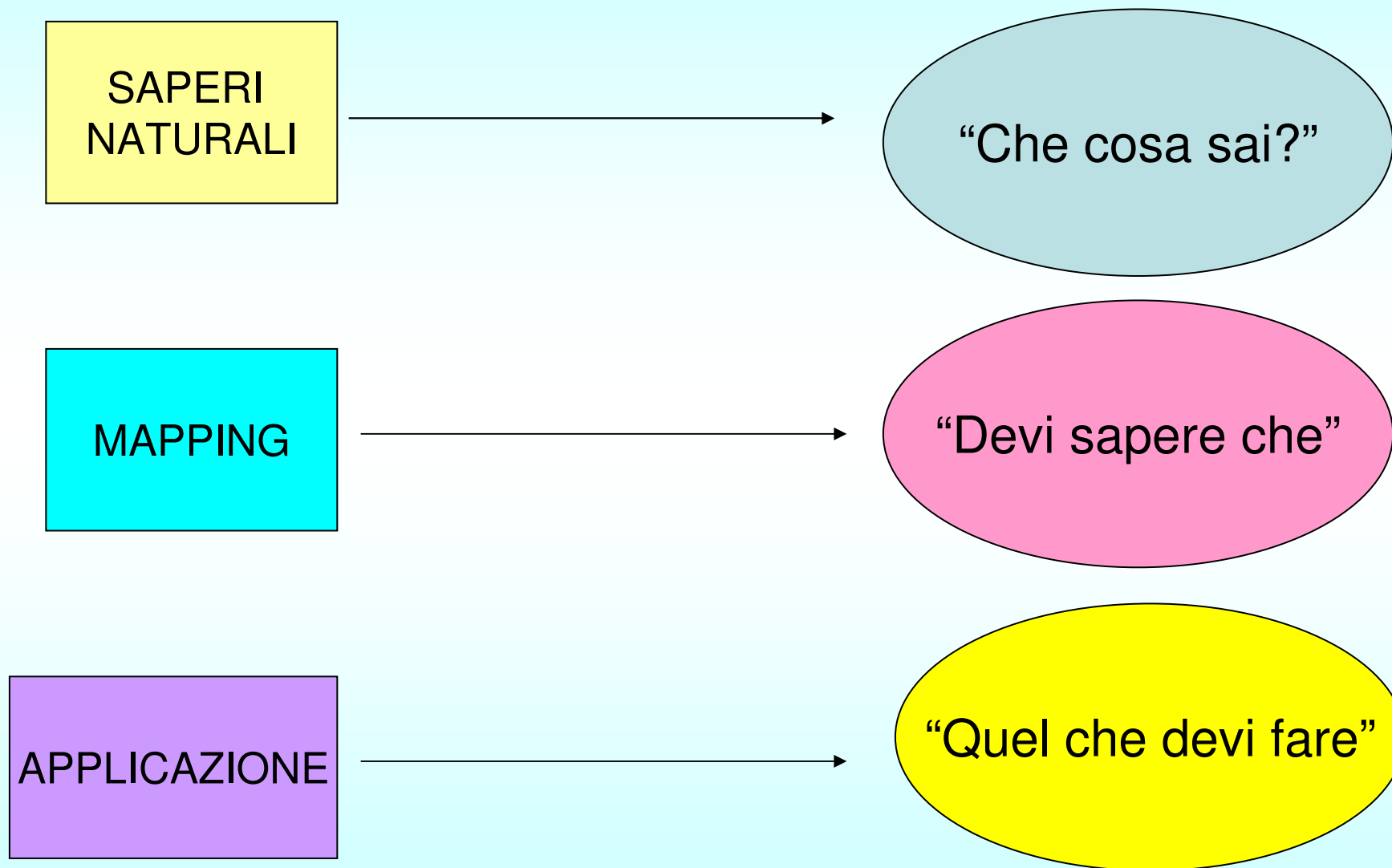
Traduzione operativa dei diversi criteri

Organizzazione della didattica

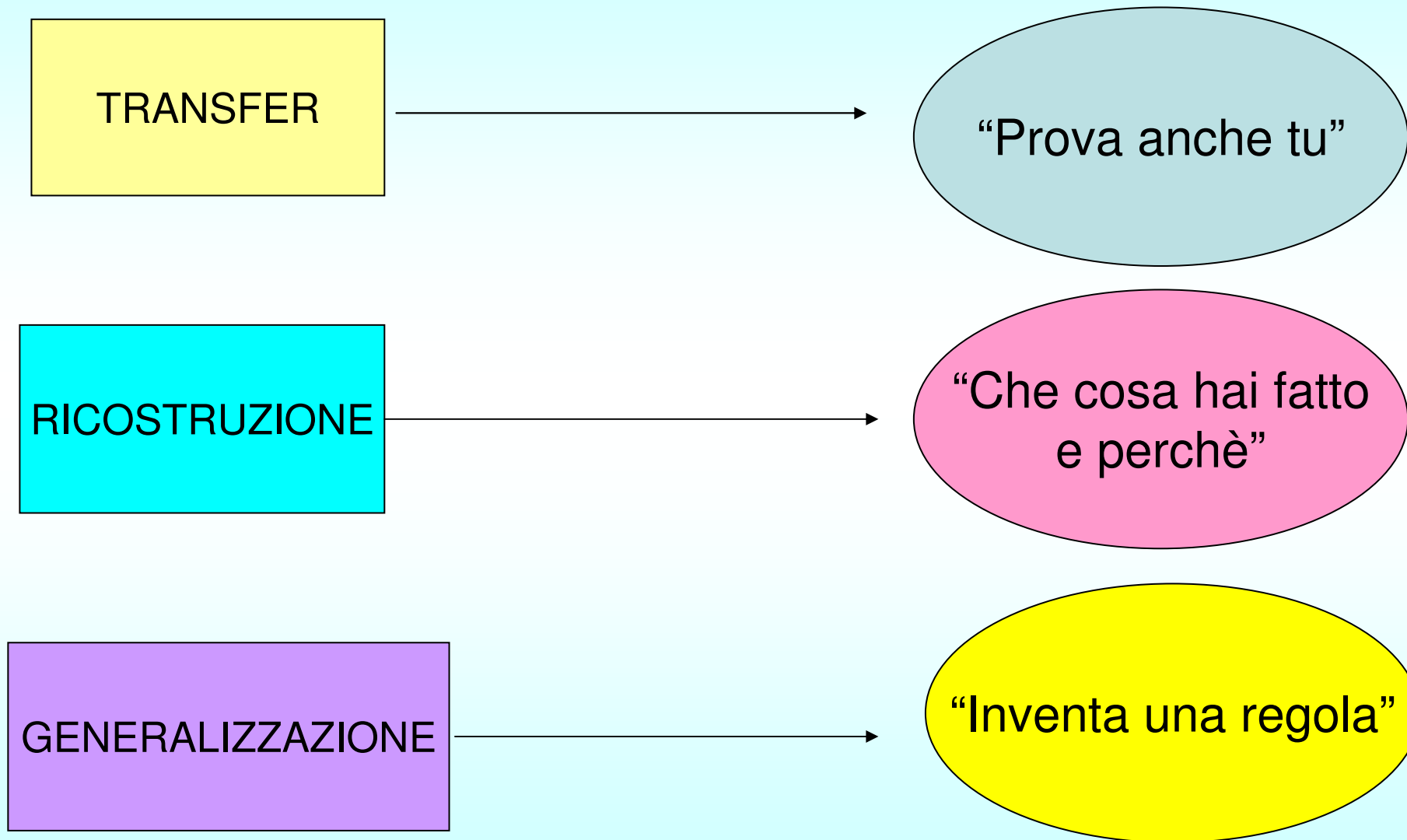
Forme comunicative privilegiate

Forme di feed-back adottate

I TERRITORI DELL'AUTONOMIA: LE LINEE DI LAVORO. UN ESEMPIO DI PERCORSO DI APPRENDIMENTO CONSAPEVOLE



LINEE DI LAVORO: UN ESEMPIO DI PERCORSO DI APPRENDIMENTO CONSAPEVOLE



ALCUNI ELEMENTI DI CRITICITA'

Evanescenza della valutazione

Sottovalutazione della dimensione
mass-mediale

Debolezza della dimensione interculturale

Non chiara definizione di traguardo
di sviluppo delle competenze

... per finire

*... un uomo ha il diritto di sapere
a cosa serve il suo lavoro ...*

Dal film *La classe operaia va in paradiso*, regia di Elio Petri, 1971